

lito lo sperone, considerandolo come un peso inutile e pericoloso, che può essere molto utilmente sostituito da un aumento della potenza delle motrici e quindi della velocità della nave.

L'onorevole Chimienti mi risponde in sostanza trincerandosi nella riserva del segreto navale. Orbene io posso, fino ad un certo punto, consentire in questo concetto; ma, quando dalle nebbie del segreto navale vediamo spuntare fuori la punta aguzza dello sperone della *Dante Alighieri*, nave di oltre 18000 tonnellate, quando sentiamo, dopo il mancato successo delle prove della *Morosini*, dirci che la difesa contro l'attacco dei siluri è oramai inutile e dobbiamo lasciare la nave indifesa, egli deve consentire che il continuare in questo riserbo assoluto, in questa assoluta esclusione del Parlamento dalla discussione delle questioni tecniche, diventa penoso per noi e pericoloso per il Paese.

Per queste ragioni non mi posso dichiarare completamente soddisfatto della risposta datami dall'onorevole sottosegretario di Stato, e mi riservo di tornare sopra lo stesso argomento in occasione migliore.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Camillo Mancini ai ministri di grazia, giustizia e culti e dell'interno, « per sapere se di fronte all'acuirsi e ripetersi delle frodi nel commercio del latte, del vino e delle altre derrate alimentari non intendano rincredire le sanzioni penali particolarmente nei casi di recidiva ».

Non essendo presente l'onorevole Mancini, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue la interrogazione dell'onorevole Tripepi al ministro dei lavori pubblici « per sapere le ragioni per le quali si ritarda ancora il pagamento delle indennità ai proprietari delle regioni danneggiate dal terremoto, che si videro privati — dopo tanto disastro — anche delle risorse dei loro fondi, occupati per i baraccamenti ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Anche la interrogazione dell'onorevole Tripepi risale al 28 settembre 1909, ma anche questa non ha perduto la sua opportunità, perchè in parte permangono i fatti, che ad essa hanno dato luogo. Io ho però il piacere di poter dire all'onorevole Tripepi qualche cosa di più di quello, che si sarebbe potuto dire allora, poichè

anche in questi mesi si sono sollecitate le operazioni necessarie per venire alle liquidazioni e al pagamento delle indennità, dovute a coloro, i cui terreni erano stati occupati per la costruzione delle baracche.

L'onorevole Tripepi consentirà con me che non era possibile fino da principio provvedere alla liquidazione delle indennità, perchè altri e più urgenti lavori hanno richiesto l'opera degli ingegneri del Genio civile.

È certo però che, appena fu possibile, il Ministero si preoccupò della necessità di dar corso a questi lavori, e che, siccome il personale del Genio civile non era sufficiente, si adoperarono per queste operazioni anche ingegneri delle ferrovie e del Catasto e si addivenne così ad alcune liquidazioni. Posso dire, ad esempio, all'onorevole Tripepi che sono avvenute le liquidazioni degli indennizzi per alcune località, occupate in Messina nei rioni Giostra e Mossella, e in venti villaggi al sud della città, e che si sta attendendo alla compilazione degli elenchi.

Ho inoltre notizia che anche a Reggio città le liquidazioni furono fatte per un terzo delle superfici occupate, e che si ha speranza che per la fine del mese di marzo siano condotte a termine tutte le liquidazioni, sia relative alla città che ai comuni del circondario.

Anche nel circondario di Palmi furono concordate in diversi comuni numerose indennità per occupazione di terreni, già approvate dal Ministero ed i cui elenchi verranno pubblicati. Inoltre nel novembre scorso si è provveduto con decreto reale alla creazione del Collegio arbitrale, che deve procedere alla liquidazione degli indennizzi.

Assicuro l'onorevole Tripepi che nelle liquidazioni si procederà con tutta la possibile sollecitudine, perchè siamo persuasi delle ragioni altissime di equità e di urgenza, che spingono a compiere queste liquidazioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tripepi per dichiarare se sia soddisfatto.

TRIPEPI. L'onorevole Ceselia mi consentirà di dirgli che malgrado che la mia interrogazione sia stata presentata da un pezzo, conservi ancora tutta la sua attualità. E l'attualità le è conservata dal fatto, che malgrado i reclami e le lagnanze dei proprietari espropriati, i pagamenti si fanno